Ill.mo Sig.r Pron Col.mo

— 6985

fatta in voce in Torino 30 mag. 88.

Alla sperimentata gentilezza di V. S. Ill.ma affidato ho l'onore di qui compiegata trasmetterle un iscrizione ricavata dad'una Campana, della quale io la prego a farmene la spiegazione, mentre a lei non riescirà difficile lo sgifrarla attesa la grande cognizione e perizia degl'antichi monumenti. Ho inteso dal gentilissimo Cav.re Intendente Burzio che ella abbia recentemente fatta pubblica la descrizione, e fondazione d'una certa chiesetta d'Alba, e mi fo ardito di chiedergliene una copia, mentre io stimo assaissimo le sue produzioni. Ella mi scusi, se dalle serie, e dotte sue occupazioni per poco nel distolgo, accetti i più sinceri ossequi del P. Rev.mo, e del P. Bianchdi, ed anzioso di poterle dare in persona que più certi attestati di mia riconoscenza a tanti suoi favori, mi pregio di rinnovarmi con ogni distinzione

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio Sacr'Eremo di Torino
ai 13. Maggio 1787.

P. S. Ove ella possegga l'iscrizione di Giacomo Provana Sig. di Castel Reinero posta sotto la sua Statua nella Chiesa di S. Chiara di Carignano, ed il 2 vol. della Hore Subcesive del Cav.re Bonino mi farà favore communicarmele –

Div.mo ed obblig.mo Serv.re ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney Segretaro
di Stato in casa Granery al pian terreno

Torino

R.

Ill.mo Sig.r, ed Amico Stimatissimo

6986

Nulla più mi sta a cuore quanto il poter in qualche modo corrispondere alle attenzioni, e cortesie, onde vengo onorato, epperò con somma soddisfazione le trasmetto il messia del Klopstock che V. S. Ill.ma mi richiede anziosissimo di altra miglior occasione per poterla accertare della stima, che ho per lei, e contestare la mia riconoscenza per l'amicizia, onde m'onora. Ho fatti presenti i stimatissimi suoi saluti al P. Rev.mo, al P. Priore, ed agl'altri Coeremiti che riconoscenti la risalutano. Lorchè avrà rinvenuto la Biblioteca Ligustica del Giustiniani piacciale di notiziarmelo. Mi onori de' suoi cenni in checche capace credami, che dall' esecuzione pronta de' medesimi desidero dimostrarle quanto mi glorj d'essere

di V. S. Ill.ma

Dal Regio Sagr'Eremo 17. Giugno 87.

Divot.mo ed Obblig.mo Servidore, ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Ill.mo Sig.r ed Amico Stimatissimo

6988

Nulla più mi sta a cuore quanto il poter in qualche modo corrispondere alle attenzioni, e cortesie, onde voglio onorato, oppure con somma soddisfazione io mandato il [illegible] del Klopstok che V.S. Ill.ma mi richiede angustissima di altra miglior occasione per poterle attestare della stima, che ho per lei, e contestare la mia riconoscenza per l'amicizia, onde m'onora.

Ho fatti presenti i Stimatissimi suoi Saluti al P. Rev.mo al P. Perini, ed agl'altri [illegible] che riconoscenti la risalutano. Sarebbe avrà ricevuto la Biblioteca Ligustica del Giustiniani piacciale di notificarmelo. Mi onori di suoi comandi in che mi crede capace ordinarmi, che dalla esecuzione prova di desiderio [illegible] dimostrarle quanto mi glorij d'essere

Di V.S. Ill.ma

Dal Regio Sagr.o Como 17 Giugno 87.

Dev.mo ed Obbligatissimo ed Amico
D. Francesco Bergamelli
[illegible] Bibliotecario

Borzarelli (p. Francesco)

R. 21.

Amico Graziosissimo

-- 6987

Io non posso a meno d'essere soprafatto dalle gentilezze di V. S. non meno che dalle sua generosità nel venir favorito della rarissima, e preziosa descrizione di Alba del Brizio, che terrommi cara, e servirà ad accrescere la raccolta di cose patrie, che vo adunando, permetta perciò, che gliene testifichi la più doverosa riconoscenza, anziosissimo di poterle a bocca significare què sinceri sentimenti, che nutro per il vero suo merito, allorchè come mi fa sperare vorrà domenica prossima col S.r Senator Ghiliossi favorirci d'una sua visita, e le desidero sereno il Cielo, e quieti i venti; Ove le forze dello spiritosissimo Baronino il comportassero, ardirei pregarla a volerci procurare la consolazione di abbracciarlo, e contentare Bianchis, ed altri nostri Religiosi, che desiderano conoscerlo. Ho scorso la vita di Mgr. Brizio da lei con tutta Critica lavorata, e dispero quasi poterla obbedire, mentre le deboli mie cognizioni, e scarse notizie appena potranno aggiungervi un jota, e molto increscerebbemi in tal sua inchiesta non corrispondere. Le son tenuto per le Horae Subcesivae del Bonino, che leggo con piacer singolare, tanto più che non ho mai potuto vedere il 2.do volume. Un mio Coeremita a cui ho communicate le sue memorie sulla vita di S. Teobaldo pregato, a volergliene favorire d'una copia, ed io rinnovandole la mia servitù, e presentandole i più distinti ossequj ~~a nome~~ del P. Maggiore, del P. Bianchis, e di tutti gl'altri mi pregio di qualificarmi con predistinta stima

Di V. S. Ecc.ma

Dal Regio Sacr'Eremo ai 20. Giugno 1788.

Div.mo ed Obb.mo Serv.re ed Amico Sincero
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

rizio,

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretaro di Stato &c. in casa
del Marchese Granerj

Torino

Ill.mo Sig.r ed Amico Pregiat.mo

R. 9.

6988

Abbisognerei delle cognizioni, e di tutti qué lumi, che formano un così erudito, ed ornato Cavaliere,
qual si è V. S. Ill.ma per riuscire a fare i suoi comandi, ed aggiungere notizie alla Vita di Mgr
Paolo Brizio scritta con quella semplicità elegante, e dotta critica, che si desidera, ma cercasi
in vano nè biografi. Jo ho letta, e riletta con somma soddisfazione tal vita, e nulla potendovi
contribuire del mio, checchè la bontà di V. S. Ill.ma verso di me la faccia travvedere, io glie ne faccio
la ben dovuta restituzione, come anche del M. S. sul culto di S. Teobaldo, del quale ardisco di
chiederne il seguito, professandomele obbligatissimo. Ho pure avidamente accolte le erudite
iscrizioni ~~di che~~ compiacquesi favorirmi, tralle quali osservai quella dedicatoria dalla Capella del
Bres imitata nelle iscrizioni publiche del celebre Guido Ferrari a p. 20. della sua raccolta —
Attendo anziosamente dalla sua gentilezza le iscrizioni delle Chiese, e luoghi pubblici d'alba
dè bassi tempi per inserirle nella mia raccolta, quel foglio volante della vita dell' S.ta Gazano,
coll'erudite note da lei stampate per illustrare due Sonetti del S. Cochis nella raccolta pel Vescovo
— d'alba Langosco, che mi venne fatto di vedere in una erudita raccolta d'un amico. ella vede,
che, *quo plus sunt potæ plus sitiuntur aquæ*. Perciò a questa mia gran voglia d'aver le
cose sue, che molto io pregio, attribuisca la mia arditezza, ben persuaso d'un benigno condono.
Ritengo ancor per qualche tempo, s'ella mel permette, le *Horæ subcesivæ* del Bonino, e gliele
trasmetterò quanto prima. Piacciale presentare i più ossequiosi rispetti a mio conto alla degn.ma
Sig.ra Barona, ed al graziosissimo Baronino, ricevere gl'attestati più distinti di stima del P. Rev.mo,
e credermi qual colla più viva riconoscenza, e profondo ossequio mi soscrivo

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio Sacr'eremo 8. Agosto 1788.

Div.o ed obb.mo Serv.e ed Amico
D. Francesco Borgnelli
Romito Camaldolese

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

R. 23.

Ill.mo Sig.re ed Amico Stimat.mo

6989

Siccome in nulla posso corrispondere alla gentilezza di V. S. Ill.ma, e darle attestati di mia riconoscenza, così pensai farle cosa grata, procurandole una stampa di Mgr. Brizio, che forsi ella non averà potuto ritrovare conoscendo dall'erudito elogio, che ne ha composto essere rarissime, la prego dunque a volerla gradire, e procurarmi occasioni per dimostrarle la mia gratitudine a replicati suoi favori, e spezialmente per le ultime erudite produzioni, che compiacquesi innoltrarmi, delle quali io le ne son tenutissimo. Non potendo per le molte sue occupazioni communicarmi il restante mss. sul Culto di S. Teobaldo leggerei volentieri il panegirico del Daneo, a lei dedicato, al quale favorirà d'unire i vol. stampati dell'Ab.te Orlandi delle Città d'Italia. Frattanto io le faccio la dovuta restituzione del Bonino, che ho letto con particolar soddisfazione, e la prego a volermi continuare l'onore di sua amicizia, e di sua benevolenza, di cui molto mi pregio, assicurandola, che sarò immutabilmente quale ho l'onore di richiamarmi con ogni distinzione

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio Sacr'Eremo ai 23. Agosto 1788

P. S. La prego di presentare i miei rispetti umilissimi alla dign.ma Sig.ra Barona col presente uccelletto canoro, che servirà a divertire Baronino -

Div.o ed obblig.mo Servidore, ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

R. 1 d'ott.

Padrone ed Amico Pregiatissimo

6990

La pontualità sua in favorirmi, e riscontrarmi non può a meno di farmi arrossire per la mia tardanza, onde anzioso di emendarmi io le trasmetto quì unito il Calendario Albesano, che resto maravigliato non sia ancor giunto a sua notizia; forse per timore che venissero dal giusto criterio di V. S. Ill.ma corretti i svarioni, che s'incontrano nelle Notizie Storiche d'alba, e nella Serie Cronologica de' Vescovi d'Alba avran procurato di tenerlo celato, ed io in una Villa di questa montagna avendolo casualmente osservato, mel sono procurato in prestanza per communicarglielo; ed attenderemo nell'anno venturo la continuazione, o la correzione.

Molto io le son tenuto pel suo buon volere di communicarmi le produzioni dell' ab.te Daneo, del quale molti Sonetti volanti col nome d'Acrisio Porfirio ho raccolti, ed una Corona di Sonetti sulla Salve Regina dedicati alla Principessa Catterina di Carignano.

Sul finir della settimana mi porterò in Chieri, e lo ragguaglierò dello stato di salute del deg.mo suo Figlio Fortunato, alla cui salute la bontà dell'aria non poco contribuirà.

Se ella tiene la raccolta dei Diarj letteraj di Modena molto mi obbligherà facendomi tenere il vol. 21. ove trovasi la vita del Berardengo, data in luce dal Prevosto Meiranesio, Autore, che conobbi soltanto dall'erudita sua operetta Albae Pompejae Romanorum Lit. monum.ta che graziosamente mi favorì, e che molto tengo caro.

Ella è cosa difficilissima il dare nuove cognizioni d'antiquaria a un letterato suo pari, null'ostante riconoscerà il mio desiderio di poter in qualche modo contraccambiare le sue gentilezze, partecipandole un iscrizione Romana esistente nel muro della rovinata chiesa di S. Quintino presso Spigno in Valle di Bormida prova d'Aqui; quest'abbazia era de' Monaci Benedettini, e fu sopressa nel 1460, e ne gode i redditi il Vescovo di Savona nella di cui diocesi è situata; è scolpita in pietra riccia, o marmo del paese di lunghezza piedi 3. oncie 4. 1/2, di larghezza piedi due oncie 3, e fu scoperta circa l'anno 1740 nell'Angolo destro della Chiesa verso Ponente; ma eccole l'iscrizione.

P. SERTORIO. P.L

Fullis. PATRONO

VI. VIRO. V. F

P. SERTORIVS P.L.

LARGVS

VI. VIR. AT. AVG.

Sertoriae. Severae

VXORI

Candido. L.

VRBANO. L.

HERMETI. L.

Quest Abbazia è stata fondata nel 991. da Anselmo figlio d' Aleramo, e della Contessa Gisla e suoi figliuoli Willelmo, e Riprando figlj d' Oddone.

Mi favorisca su questa lapide il suo sentimento.

Accetti i più distinti, e cordiali saluti del P. Colli, e del P. Bianchis, mentre mi raffermo col più sincero ossequio, e parzial affetto

Sacr' Eremo al p.° Ottobre 1788

Suo Vero Serv.°, ed Amico
D. Francesco Borgarelli R.to Cam.

Padrone, ed Amico Stimatissimo

6991

Di ritorno dalla mia breve villeggiatura mi fo una premura di ragguagliarlo dell'ottimo stato di salute in cui trovasi il degn.mo suo Figliuolo Fortunato, che più volte ho veduto, e dalla nodrice mi fu recato a casa. Avea giorni sono alquante piccole febri sofferte dalla dentizione provegnenti, mentre sonole di già due denti usciti; La balia, che ha mutato di stanza, e ritrovasi vicino alla chiesa della Pace de' Min. Rif.ti nella corte detta di Romano m'incaricò di significarle, che è sprovvista di panni lini, e fascie, e che l'infante abbisogna d'esser vestito, per poterlo riparare dai rigori dell'entrante stagione, e spera dalla Sig.ra Barona d'ottener quanto chiede. Incaricai mia Sorella, che stanzia in que' contorni, d'andarlo spesso a visitare, e ragguagliarmi, ed io mi farò un pregio di tantosto communicargliene le notizie, che ne riceverò..

Io le sono anticipatamente tenuto pelle Notizie Storiche d'Alba, che la generosità sua mi fa sperare; ma se l'Autore non profittò della cortese sua esibizione molto vi sarà da aggiungere.

Leggo con molta soddisfazione il nuovo Giornale di Modena, e gliene farò tantosto la restituzione.

Ho inteso che il C.te d'Orbassano abbia dato alla luce un libro suo Cardinali, ed io il leggerei con gusto, ove ella mel volesse procurare in prestito. Se io potessi disporre delle Cavalcature, il C.te d'Orbassano, quale di già avea significato al P. D. Prospero di volerci favorire, sarebbe tosto stato servito; ma potrà per maggior sicurezza al P. Maggiore Colli indirizzarsi, ed io mi procurerò il piacere di conoscere tal letterato, e di godere dell'erudita sua Compagnia.

Da Brà non si può ancor aver certo riscontro del rame di Mg.r Brizio, mi fu solo significato, che era dai Bonini posseduto, ed aspetto ulteriori riscontri.

Riceva i più distinti ossequj del P. maggiore, e del P. maestro, ed ambizioso pell'amicizia di cui mi onora, con parzial stima, ed osservanza mi riprotesto indelebilmente

Dal Regio S. Eremo di Torino
ai 15. 8bre 1788

Suo Vero Serv.re ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Rom.to Camaldolese

casa di

già di

è

nenti;

no alle

che è

sarare

A Monsieur

Monsieur le Baron Vernazza de Freney

Secretaire d'État chez le Marquis Granery

Turin

R. 30

Padrone, ed Amico Stimatissimo

-- 6992

Ho il piacere di rimandarle accompagnati da molti ringraziamenti il libro dei Cardinali, assieme al Giornale de' letterati di Modena, che con singolar soddisfazione ho letti, e fatti leggere ad alcuni miei Coeremiti, che le sono tenutissimi; io avrei desiderio di leggere què Vol. del detto Giornale, nè quali trovasi qualche memoria spettante al nostro Paese, e son certo, che la sua gentilezza non mi vorrà negar tal favore, ed alla provata bontà sua affidato ardisco a pregarnela.
Ho fatto acquisto della Storia della Chiesa di Susa, dove credeva trovar sciolta la quistione dei Vescovi di Susa, l'uccisione dei quali viene a què di Susa imputata da Giulio Cesare Scaligero con què suoi versi: Nequicquam indomito vallata Segusia muro

Ausoniis aditum dat tibi, Galle, bonis.
Gens infida, ferox, animoque armata bilingui
Juratis nunquam vix stetit illa Diis
Perfida gens, lucrique frequens, intenta venenis
Non sunt Pontificis noxia saxa nece;

Ma l'autore in poco se ne spiccia, ben è vero, che molto pungente, e satirico, si è lo Scaligero; ma non si sarà tal favola inventata –
Godo di quest'occasione per rassegnarle la mia servitù, e pregarla, a continuarmi la sua benevolenza, e presentandoli i rispetti del P. Maggiore, e del P. Bianchis mi reco ad onore di rinnovarmi con ogni distinzione

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio Sacr'Eremo
ai 29. 8bre 1788.

Div.mo ed obb.mo Ser. ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Ill.mo Sig., ed Amico Stimatissimo

R. 29.

- 6993

Mal corrispondo ai replicati favori di V.S. con tardar fin'ad ora a riscontrarla dei cortesissimi suoi
fogli, e ringraziarla nel tempo stesso dell'erudita Orazione di S. Teobaldo non meno, che delle altre
pregiatissime carte di cui mi favorì assieme alla vita del Gazano, del quale io aveva di già lette alcune
produzioni, senza sapere a chi spettassero, perciò a lei ne devono i letterati tutta la riconoscenza, che
ha messo in luce quell'operette, che l'umiltà dello autore pubblicate aveva con tacervi il suo nome -
L'Orazione Panegirica dell'Ab.te Daneo, m'invogliò di cercare le altre sue operette, e mi venne fatto
di rinvenire l'orazione per S. Rocco, e per la vestizione della Nobil donna Prudenza Agosti lorchè prese
il velo nel Monistero della Visitazione. Non ho mancato di darmi ogni attenzione per procurarle il
rame di Mgr Brizio V. d'alba, ma finora non ne ho avuto riscontro, motivo della mia dilazione in
risponderle; ma replicherò la instanza, e spero da qualche Religioso del Convento di Brà di venirne
in Chiaro. Mi capitò giorni sono sotto gl'occhi un Calendario Albesano, del quale io non ne aveva notizia,
e vi trovai sul fine un iscrizione posta sul palazzo di Città d'alba, quale credo dimezzata, pregola
perciò a volermene schiarire, e favorirmela in intiero -
Dovendomi portare per alcuni giorni a villeggiare a Chieri, e ne' poggi circonvicini mi sarebbe di gran
soddisfazione il potar abbracciare il degn.mo suo Figlio, che costì trovasi, onde mi favorirà indicarmi il
nome della batia, ed il sito dove abita per potergliene dare le più certe informazioni. -
L'Iscrizione gotica sulla campana di Brà è del 1393 con queste lettere S. Bernarde ora pro Nobis
come ho riscontrato coll'ajuto della diplomatica del Mabillon -
Le offro i rispetti del P. Rev.mo, e del P. Bianchis, ed ho l'onore di esserle costantemente ammiratore
del vero suo merito qualificandomi

Di V.S. Ill.ma e Car.ma

Dal Regio Sacr'eremo di Torino
ai 29. 9bre 1788.

Suo Aff.mo ed obb.mo Serv.e ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

...giorn...
ringraziarla
... car

...issimi suoi
... altre
...re alcune
...na che

All' Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretario di Stato in Casa del Marchese
Granerj

Torino

Padrone, ed Amico Pregiatissimo

6994

Io non posso in modo alcuno corrispondere alle sue gentilezze, ed i frequenti doni letterati,
che da lei ricevo mi colmano sempre più di confusione non sapendo come poterle corrispondere.
Ricevo ultimamente le notizie del P. Capelli, di cui, nel 2.do volumetto ho osservate le viste
politiche del sudetto, ed ho scorsa con particolar soddisfazione la Vita d'Elvio Pertinace
e parmi, che di molto superi quella del Conte di S. Paolo, al quale he fatto gl' elogi.
Sono anche in dovere di ringraziarlo del Pastor della notte buona preceduto dalla [illegible]
dotta sua memoria sul Gazani tempo fa generosamente favoritami, che leggo con gusto
di quando in quando, e di tutto io me le riconosco grandemente tenuto.
Per quante minute ricerche io abbia fatto per procurarmi il rame di Mgr. Brizio non
ne ho potuto indagar notizia solo mi furono trasmesse due altre stampe, che conservo
per la degnissima sua persona.
Leggerò volentieri l'articolo d'Alba, ch'essendo da persona erudita, e praticchissima (stesso)
dalle cose patrie non può a meno d'essere interessantissimo benchè lavorato in fretta.
Ho avuto il piacere d'abbracciare nel passato mese il deg.mo suo Figlio Fortunato, al quale
il vajuolo non osò guari di guastare il viso, e fu benignissima l'espulsione, e ne attendo
da mia Sorella recenti novelle, che tosto mi farò un dovere di communicarle.
Trovandomi in ottobre in una di queste vigne mi fu significato, che il dotto Anton Carra
de' Canonico aveva pubblicate le sue osservazioni sulla Tavola alimentaria scoperta
in Parma, perciò la prego di volermene procurare la lettura, ben persuaso, che la possederà.
Il P. maggiore col P. Bianchis le sono riconoscenti, e per mio mezzo le restituiscono
centuplicati i saluti. Ella frattanto mi scusi dell'ardire, e mi creda qual mi
pregio d'essere invariabilmente

Sacr' Eremo ai 10. Xbre 1788.

Suo Vero Servidore, ed Amico
D. Francesco Borgarelli R. C.

e del su
mi, che di n
anche ir
sue

rtrace
ggi-
lla[illegible]
on gusto

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretaro di Stato

Torino

R. 19

Ill.mo Sig.r Amico Pregiatissimo

6995

Ella mi ricolma continuamente de' suoi favori, e mi costituisce sempre più alla degn.ma, ed amabilissima sua persona riconoscente, e grato, ma non in che maniera potergliene dimostrare la mia gratitudine? Jo le sono tenutissimo per le Operette del dotto Avv.o Benavelli; e pelle dissertazione del C.te d'orbassano, che sto leggendo con somma soddisfazione, e communicherò al nostro diligente Osservatore meteorologo P. Bordini, del quale ella avrà veduto nel Giornale filosofico i lavori. Ella mi procuri la lettura delle Osservazioni sul paghi vellejati del Dotto Cava de Canonico, e dallo stesso mi favorisca l'iscrizione di Giacoto Provana esistente nella Chiesa di S. Chiara in Carignano.
Qui acchiusa ritroverà una stampa, che serviva forse per adornar qualche Tese ad un Vescovo Rovero dedicata, Sarà forsa questo Mgr di Guarene V. d'Alba, o Mgr di Calosso Vesc. d'Asti? dalla sua erudizione desidero lo schiarimento di questo fatto un Rovero sconfigge i Saraceni forsa sarà stato costui seguace nelle Crociate dei nostri Duchi di Savoja? l'Alfiere, che le sta a rimpetto ha pure lo scudo con uno stemma da me non conosciuto. Ella dunque si compiaccia nel rimandarmi il rame di dirmi il suo sentimento, e communicarmi i suoi lumi. Tanto spero dalla conosciuta sua gentilezza, e pregandola farmi servidore alla degn.ma Sig.a Barone, ed al Sig. Baronino, per parte del P. Colli, e del P. Bianchi riverendola ho l'onore di rinnovarmi con ogni distinzione

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio S. Eremo
ai 18. Marzo 1789.

Div.mo, ed obblig.mo Servidore
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Padrone, ed amico Stimatissimo

6996

Soprafatto dalli moltiplici, e graziosi doni, onde favorirmi io desiderava ardentemente di potergliene in qualche maniera contestare la mia riconoscenza, onde di buon gradio abbracciai l'opportunità presentatami di servirla, e stamane ho avuto riscontro da Chieri, ch'erano stati saldati i conti colli Medico, Chirurgo, e Speziale, ma questo non si contentò di lire 15, ma ne volle venti, come vedrà dalla quittanza alle parcelle unita, il Medico poi, ed il Chirurgo non si son troppo mostrati soddisfatti della mercede loro dovuta ciò almeno fece destramente intendere il Chirurgo, dicendo che le persone nobili pagavano soldi dieci per visita e non cinque come il resto della gente, e mi furono rimandate ll. 12. 10. residuo, che qui compiegato io le trasmetto. Costoro dunque son soddisfatti, e se ella vuol farle contare qualche cosa di più, il che non credo necessario, ben di buon grado mene addosserò l'incombenza di fargliela pervenire.

Io le son tenutissimo per le dotte poesie, ed orazione favoritami del Teologo Albetti, e le rimando la lettera del sudetto; le dissertazioni di cui parla credo saranno sulle sepolture, sui funerali, e sul luogo del Battesimo.

Le sue memorie per la riparazione del Duomo d'Alba mi furono accettissime, e molto stimo fortunati li Citti, ed il Capitolo, che a persona di tali vaste cognizioni adossarono tal incombenza, e tutti questi Coeremiti a quali l'ho communicato trovarono, che non si poteva meglio difender la causa.

Le richiesi notizie del P. Fumè Camaldolese del quale tengo Conclusioni stampate nel 1787. dedicate al Cardinale Protettore Romoaldo Braschi-Onesti, ed è anche quest'erudito Monaco autore d'una polemica dissertazione sulle Indulgenze contro l'anonimo Pistojese, ed avendolo richiesto di qualche commissione lo trovai graziosissimo, e molto amante della patria; ed ove avessi qualche ricapito mi promise di favorirmi tal dissertazione; posso io prevalermi del suo ricapito per tal affare?

Le acchiudo un inscrizione speditami stamane esistente sull'antico Castello della Rotta tra Moncalieri e Villastellone, la quale è gotica indicante l'edificazione del detto Castello nel 1452. per opera di Giorgietto Valperga Cav. di Rodi, Gran Priore di Lombardia, e Commendatore di Moncalieri, ed Asti figlio di Gioannetto, che morì nel 1457. e fu sepolto nella Chiesa a lui commendata di S. Pietro in Conciavia in Asti, dove ho osservato il suo elogio. Le invio le due Cartuccie, e siccome ella ci vede meglio di me piacciale d'interpretarla in tutto, e spedirmene la copia, e l'originale.

Leggo con piacere gl'annali del Ghilini, de' quali da molto tempo invano andava in traccia, ma convenni usar molta pazienza, non avendo costui nelle sue edizioni quell'attenzione alla carta, ed a caratteri come scorgesi nell'erudite produzioni di V. S. Ill.ma, quali moltissimo pregio

Se ella possiede i Capricci di Giorgio Allione Poeta maccaronico, che stampossi in Asti nel 1601; ed in Torino nel 1628. di nuovo fu riprodotto, mi farebbe singolar grazia a communicarmeli.

La prego di voler ricapitare la qui acchiusa, e volermi sempre considerare ad ogni suo cenno dispostissimo in attestato di quella sincera gratitudine, e parziale stima, che mi qualificano

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio S. Eremo di Torino 4. Agosto 1789

Div.o ed obb.o Ser.e ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

P.S. Piacciale indicarmi la spiegazione delle lettere Q.R.F.C.V; che trovansi in principio della bella iscrizione da lei fatta per la promozione alla Porpora, che trovasi a pag. XLV. del Ragguaglio Let. che io interpreto Quod Recte Factum esse Videbitur, e l'altre R.A.P. – B.M.P. e quel III. Antesterionis Stantis, che non capisco.

Scrivendo in alba mi procuri l'aggregazione ai Filarmonici, ed ove desideri qualche componimento glielo spedirò subito–

Pron. Stimat.° ed Amico Car.mo

6997

Io era in dovere di risconrare prima d'ora la compitissima sua, e ringraziarlo del trasmessomi libro del
P. Lettor Fumè suo Albesano, ma sendo stato qualche giorno fuori del Sacro Recinto mi fu differito il
piacere di compiere al dover mio. Mi anticipo il piacere, e la soddisfazione di goderla costì assieme al
suo degno Figliuolo, ed ove desideri la cavalcatura ne passi richiesta al P. Colli Cellerario, che si farà un
dovere di tosto servirla. Ella m'abbia per iscusato se le indico tal mezzo, ma dovendo da altri dipendere
non posso in ciò obbligarla. Il d.to P. Lettore ha spedite 40 copie del suo libro per esitare al negozio Morano, e
riverendola la prego d'accettare in nome suo il danaro, che il detto Librajo ne ricaverà, e di farglielo pervenire
nel miglior modo possibile, le spiace d'esser costretto ad incommodarla mentre niuno conosce in Torino.
Spero del favore, e riconoscente, alle moltiplici sue gentilezze mi pregio rinnovarmi con tutta la stima

D. V. S. Ill.ma

Dal Regio S. Eremo ai 2. 7bre 1789.

Div.mo ed obb.mo Ser.re ed amico sincero
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

differito il
assieme al
ssi fare un
tri dicendare

All' Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo
Il Sig. Barone Vernazza di Freney
Segretario di Stato di S. M.
nel Palazzo del Marchese Granery

Torino

P.ron Stimat.mo ed Amico Sing.re

6998

Io non posso che persuadermi della reminiscenza graziosa di V.S. Ill.ma e Car.ma a mio riguardo; Ella potrebbe
dubitar della mia, ed anzioso d'assicurarnela gliene do la presente testimonianza. Avrei eziandio anticipata
questa prova di stima, e d'amicizia, che conserva i più bei nodi, e gl'autentica, ma ne fui impedito dalla villegiatura,
nel corso della quale per le amene colline del monferrato, e dell'Astigiana viaggiai, ma non rinvenni di che
poter communicare di nuovo a V.S.; rammentatomi poi il dover mio di farle la restituzione degl'annali del
Ghilini, che ho scorso con gran soddisfazione, queste qui unite io le trasmetto con mille ringraziamenti; mi
persuado ch'ella sarà stata al Castello della Rotta presso moncalieri, ed avrà sgifrata l'imbrogliata iscrizione di
Giorgio Valperga, che le ho communicato, onde mi farà cosa gradita di parteciparmela. Intesi con piacere,
ch'ella abbia composte alcune iscrizioni, e qualche dissertazione sul Longobardo Sovrano Agilulfo, di queste
ella non mi privi, mentre io moltissimo stimo le cose sue, e ne ho di già fatto ricerca, ma invano.
Ho fatto acquisto del IV. Sinodo istoriale del Vescovo Brizio unito al quale avvi un Panegirico del P. M.
Ferragatta Agostiniano intitolato il metoposcopo sacro in fol. picc. Carmagnola 1659, quale credo ella
possederà vedendolo citato nella Riparazione del Duomo d'alba, ma è privo il Sinodo del frontispizio;
ella me lo procuri, mentre lorchè ebbi l'onore, ed il piacere di riverirla costì significommi che avea fatto
legare assieme li 4. Sinodi del Brizio. Avrei a caro di vedere eziandio per breve tempo la Cronaca di
Pietro Azario, stampata dal Conte Silva in milano. Ma io non finisco mai d'importunarla, ma ella
l'attribuisca alla bontà sua, ed alle frequenti sue graziosità con cui mi favorisce. Accetti i rispetti del
P. Xolli, mi faccia servidore umil.mo alla deg.ma Sig.ra Baronessa, ed allo Spiritoso Baronino, che io mi costituisco
colla più sincera amicizia, e colle più rispettose osservanze

Di V.S. Ill.ma

Dal Regio S. Eremo ai 5. 9bre 1789.

Dev.mo ed obb.mo Ser.re ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Pron Stim.o ed Amico Singol.re

- 6999

Nel renderle distinti ringraziamenti delle felicitazioni avvanzatemi, e delle carte trasmessemi devo anche significarle li miei voti, che porsi all'altissimo per un buon capo d'anno con lunga serie di molti altri arricchiti sempre d'ogni vera felicità, e consolazione. Il Sig. Ab.te Alberti ha molto credito nella Repubblica letteraria, onde non deve punto dubitare, che vengano accolte dal pubblico le sue produzioni, ed ove io fossi in situazione di farne la spesa, di buon grado m'addosserei l'incarico di farle stampare, ben sicuro, che non rimarrei in perdita se il rigor dell'istituto non mi trattenesse in solitudine, ne farei parola a questa Società di Librai, che son certo vi darebbon mano a pubblicarle. Ella intanto ringrazi il detto S.r Canonico, e le significhi questi miei sentimenti; ed ove risolvasi di recarsi in questa primavera alla metropoli, mi farà cosa gratissima di procurarmene la conoscenza - Le communico un estratto d'una lettera Critica, che mi fu imprestata, e vedrà, che le censure non ammettono replica, e che lo stile è amenissimo, ed elegante, sebbene assai pungente, e mi farà grazia di rimandarmela. Io credo, che avrà veduto l'operetta del P. Moradi dei Testamenti, che non può a meno di far del chiasso, e vi si vede che il politico l'ha prevaluta sul frate, onde se non fu pubblicata per ordine ministeriale, temo verrà proibita. Se ne ha sentito parlare, mi faccia inteso come sia stata ricevuta - Ho chiesto a Derossi d'imprestarmi il Museum Veronense, e Taurinense del Maffei e di significarmene il prezzo, e di spedirmi alcuni de' suoi taccuini, ma finora non si degnò riscontrarmi; mi farà cosa gradita il ricordarglielo coll'occasione, che passerà in quel negozio. Si assicuri della mia corrispondenza, e gratitudine a replicati suoi favori, e desideroso della continuazione della sua pregiata amicizia passo con distinta stima, ed osservanza a costituirmi

Di V. S. Ill.e e Car.ma

Dal Regio S. eremo di Torino
ai 31. xbre 1789

P. S. Sarebbe necessario d'aver notizia di tutti gl'opuscoli che il S.r Canonico vuol pubblicare

Dev.o ed obbl.mo Serv.e ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Prone Stimat.e ed Amico Pregiat.e

7000

Alle molte obbligazioni onde le son tenuto devo anche questa delle graditissima notizia della promozione in Professore di Propaganda del P. L. Fumè, al quale farò le mie congratulazioni. Mi farò un dovere di procurarle il desiderato estratto della lettera sull'iscrizione Alessandrina di quattro copie del libro del Morardi, che aveva, nissuno più non ne ritengo avendole rimesso ad alcuni amici, ma ove non possa più procacciarmelo dal Librajo l'avrò dall'autore stesso; mi venne fatto di avere dall'Avv.o Caprata la Religione al Trono del suo Sovrano, e me lo impresto per lo spazio di quattro mesi, ed ove elle desideri di leggerlo mi farò un dovere di innoltrarglielo. Mi faccia servitor riverente al Sig. Commendator Burzio, e lo preghi di volermi imprestare la descrizione latina di Poirino del medico Arpino. Riceva i saluti del P. Gianolio, e del P. Colli mi continui l'onore di sua pregiabile amicizia, e sia certa della più doverosa corrispondenza di chi si reca ad onore il qualificarsi con perfetta osservanza

Di V. S. Ill.ma

S. Ereno ai 15 Gennajo 1790

Div.mo ed obblig.mo Servitore ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

a

tatto

resto'

io

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretario di Stato nel Palazzo del
Marchese Granerj

Torino

Prone Cav.re ed Amico Stimat.mo

7001

Allorchè mi si presenta occasione di poterla obbligare, io l'abbraccio tosto con singolar piacere, perciò inteso avendo ch' ella desiderava l'estratto della Lettera critica sull'iscrizione del Cel. P. Guido Ferrari posta nella Cattedrale Alessandrina, ne scrissi al Sig.r Marchese Guasco, che mi onora di sua amicizia, e tosto me ne fa tenere due copie una delle quali io le trasmetto unitamente ai rispetti del detto Cavaliere, che la stima, e venera assai, e scrissemi ch' ella più di tant' altri è al caso di decidere se la difesa sia giusta, e mal fondata; Si ignora l'autore, e benchè più di mille esemplari siansene sparsi in Alessandria, pure pochissime copie se ne possono avere. Nel tempo stesso le significo li miei ringraziamenti per lo Elogio d'Emanuel Filiberto, e per le carte trasmessemi per mezzo suo dal Can.co Albatti, dal quale mancanmi ancora le canzonette sui sette Dolori di M. V., e le rimando le lettere, che si compiacque communicarmi, che per mera dimenticanza non le ho spedito. La prego a voler dar corso alla qui acchiusa da diriggersi al P. Jumà al monastero di S. Romualdo a Roma, del quale n'ebbi notizia dal P. L. Atanasio Mantegazza monaco Camaldolese, che nella passata settimana ci favorì di sua visita in questa solitudine.+ Ella frattanto accetti i saluti de' PP. Giunolio e Colli mi continui la sua pregiata amicizia, e rinnovandole i veraci sentimenti della mia stima, ed ossequio mi pregio costituirmi

+ e forse trovasi per anco al nostro ospizio.

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio S. eremo di Torino
ai 26. Gennajo 1790.

Div.mo ed obb.mo Servidore, ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Pron Stim.o ed Amico Car.mo

7002

Ho il piacere di rimandarle la Cronaca di Pietro Azario, il Sinodo d'Alba, ed i Fasti di
Vigevano da lei favoritimi, e di significarle la mia riconoscenza; Credevami che il Teologo
— Gianolio avesse stampato tutta la Serie dei Vescovi di Vigevano, perciò ne feci ricerca in
questa Stamperia Reale, ma non avendomene V.S. Ill.ma trasmesso, che una parte annessa
al Calendario, credo, che il rimanente non sia ancor uscito dai Torchj. Mi procuri le osservazioni
— sulla Storia letteraria del Marchese Maffei opera, che da gran tempo sono anzioso di leggere,
— e gl'opuscoli del P. M. Allegranza. Se ha notizia, come non ne dubito dei Zametti di Gassino,
— che fecero fortuna a Parigi piacciale communicarmele, io non trovo altri, che il Dica di Gassino
toltone Mg.r Della Chiesa. Il P. Colli le presenta i più sinceri ossequj, e la prega a voler
— ridurre la qui unita iscrizione in otto linee, quali non oltrepassino le venticinque lettere
per accomodarsi al ristretto spazio, ove devesi collocare. Siamo ent-ambi persuasi
delle di lei bontà, e gentilezza ed anzioso di poter corrispondere agl'attestati sinceri dell'
amicizia di cui mi onora mi reco ad onore il ripetermi col più sincero ossequio

Di V.S. Ill.ma

Dal Regio S. Ereno ai 18. Marzo 1790.

Servitor vero, ed amico
D. Francesco R.to Can.co [illegible]

Pron Stim.o, ed Amico Singol.mo

7003

Ricolmo sempre più di nuove gentilezze, e favori da V.S. Ill.ma sono in dovere di riscontrarnela, il che avrei in persona di già eseguito, ove mi fosse stata favorevole la sorte, ma se non ebbi il ~~bene~~ di riverirla nella metropoli nell'ultima mia gità, fui abbondamente risarcito del dispiacere vedendomi favorito della desiderata iscrizione del Castello della Rotta, io gliene professo la mia riconoscenza come anche per le trasmessemi Carte, circa all'iscrizione da lei fatta per la nostra Chiesa il P. Colli; che la riverisce passò due fiate per ringraziarnela ma non ebbe la sorte di ritrovarla, io la ritrovai ottima; ma siccome lo spazio dove dea collocarsi è angusto, e non ammette maggior numero di linee, o di lettere di quanto le indicai nell'ultima mia, così la prego anche a nome del detto P. Colli a volerla restringere, e si potrebbe intralasciare ex Reditibus suis adcrescentibus, ed aggiungere il grado di Cavaliere del Suprem' Ordine al Cardinal Rovero.

Io le raccomando caldamente il lator della presente Sig.r Majolo, che si occupa nel copiare, ed ha di già per molti, che si trovarono soddisfattissimi lavorato, acciò, o presso lei, o presso altra persona possa venir occupato, della di lui scrittura gliene farà vedere i saggi, come anche delle di lui pretese.

Favorisca imprestarmi le opere del Pietro Cara stampate in Torino, acciò possa corregerne una copia mancante, e riempirne le lacune. Accetti i rispetti del P. Colli, del P. Gianoli, e di tutti i conoscenti, e mi creda tuttora qual mi pregio rinnovarmi costantemente

Dal Regio S. Eremo ai 12. Maggio 1790.

Suo Servitor, ed amico vero
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

o
a all'iscriz
... del la

ignagiarnel
l'angusto, e
rego anche
entibus,

A Monsieur

Monsieur le Baron Vernazza de Freney

Secretaire d'État dans le palais

du Marquis Granery

Turin

Padrone, ed Amico Stimatissimo

7004

Ella mi condoni la tardanza nella restituzione degl' opuscoli eruditi dell' Allegranza, ed accetti li miei sinceri ringraziamenti per le imprestatemi orazione di Pietro Cara, che procurerò d'esser più diligente, a rimandargliele;

Se mal non m'appongo credo d'averle di già significato in altra mia, che ho inutilmente fatto ricerca, sì nella nostra Biblioteca, che altrove della desiata relazione del Bucci, scriverò però di nuovo a Carmagnola per veder se si possa trovare, e gliela farò tenere, troppo premendomi di poter in cosa di sì poco rilievo dimostrarle la mia gratitudine a moltiplici Suoi favori.

Nella ventura settimana farò una scorsa alla patria, onde pregola differire sino alla vegnente la sua venuta costì, acciò io non abbia lo spiacere di esser privo dell' erudita sua conversazione. Riceva i saluti del P. Collo, e del P. Gianolio, e mi creda mai sempre qual col più sincero affetto, e distinta osservanza mi pregio rinnovarmi

Sacr' Eremo ai 21 Maggio 1790

Suo vero Servidore, ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

Prone, ed Amico Stimat.mo

7005

Il P. Colli m'annunziò la presta sua visita, ma vedendomi sin d'ora defraudato di questo da me desiderato piacere, rammento a V.S. Car.ma l'appoggiatale incombenza dell'idea per le imprese della Società letteraria de' Filologi, e degl'Unanimi persuaso, ch'ella avrà di già trovato qualche stemma allusivo, onde la prego a volermele trasmettere acciò possa farle incidere; nel tempo stesso favorirà significarmi quali siano què libri, che ricevette da Roma al mio indirizzo, attendendo dal graziosiss. P. Fumé la Storia del monastero di Pomposa, e di Nonantola di cui da qualche tempo ne lo avea pregato.
Mi procuri presto il piacere di riverirla, e dimostrarle in persona la grata mia riconoscenza a' molti favori, onde mi ricolma, ed incaricandola de' più sinceri, ed umili ossequj alla deg.ma Sig.ra Barona, ed al graziosiss. Baronino mi do l'onore di confermarmi immutabilmente

Di V.S. Ill.ma

Dal Regio S. Eremo di Torino
ai 2. 7bre 1790.

Div.o, ed obb.o Ser.e ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

dea per le
avrà di già
possa

A Monsieur

Monsieur le Baron Vernazza de Freney

Secretaire d'État de S. M.

Turin

7006

D. Francesco Borganelli Servidor divotissimo
dal Sig.r D. Barone Vernazza nel rinnovarle li più
sinceri attestati di sua amicizia, e stima le significa,
che un officiale delle Truppe Pontificie suo conoscente
che si recò allo eremo disse di consegnare al suo
indirizzo la stampa delle milizie piemontesi, ce
ciò seguì lo prega di consegnarle al Pere Procura
de Savoie, che gliele porterà, e coi rispetti alla
degl. S.r Barone, e Baronino si riprotesta
con sincera osservanza

Al s. eremo ai 18. Marzo 1771

Apr. 22

Pour Mr le Baron Vernuyser
Secretaire d'Etait du Roj

Turin

Pron Stimat.^o ed amico Pregiat.^mo

—7007

Privo vedendomi da molto tempo di sue desiderate nuove, e del riscontro, che mi promise lorchè ebbi il piacere di vederla in codesta solitudine, non sapendo a niun' altro motivo, che alle serie di lei occupazioni attribuire tal tardanza, mi approffito delle solennità pasquali per augurargliele colme d'ogni spirituale, e temporal felicità, e per nuovamente pregarla dell' imprestito del museo Novarese del Cotta, che frapoco io le rimanderò, e del Clypeus Civitatis astensis dell' ab.^te malabaila contro il Vesc. di Saluzzo M.^s della chiesa, cioè della prima diffida, mentre il secondo Clypeus impresso a bione lo possedo. Nel tempo stesso mi faccia cosa gradita favorirmi le iscrizioni recentemente da lei composte, che ho in vano sinora atteso. attribuisca questo mio ardimento, e libertà d'incommodarla alla sperimentata bontà, e gentilezza sua, accetti i più distinti rispetti del P. Colli, e del P. Gianoglio, ed assieme alla deg.^ma Sig.^a Barona, e Baronino riverendola col più sincero ossequio mi ripeto

Di V. S. Ill.^ma

Dal Regio S. Eremo ai 24 Aprile 1791.

12 di magg. 91.
Mandato il Museo Novarese
le iscriz. pel Sen. Ghiliossi
e la descriz.^e della bibbia

Div.^mo ed obblig.^mo Servidore, ed Amico
D Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

odesta
n'ay

il piacere
buire
nporel

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza Segretario
di Stato di S. M. in casa del Marchese
Granerj al pian terreno

Torino

6 Ill.mo Sig.r Sig.r Prõn Col.mo, ed amico Stim.mo

--- 7008

Doppio piacere io provo nel riscontrare V. S. Ill.ma per parte del Rev.mo P. Maggiore sì per la graziosa notizia ch'ella col Sig.r Rambosio, e Baronino voglian favorirci di sua graziosa visita, come per le buone novelle che del detto P. Maggiore posso avvanzarle, mentre da fierissime febri ridotto agl'estremi, la dio mercè trovasi quasi fuor di pericolo, sebbene continui lentamente a far progressi nel bene; ciò mi porge favorevole occasione di significarle, che Domenica alle sette di mattina ritroverà al borgo di Pò la Cavalcatura pel deg.o suo figlio, desiderando molto il P. maggiore di goderla in un colle sue compagnia, ed a tutti m'impone di far presenti li suoi ossequj. Le son poi grandemente tenuto del Sommario procuratomi, che già da qualche mese possego onde gliel rimando co' miei ringraziamenti. Se ha già fatto tirar copia del Mausoleo del Vescovo Romagnano mi farà favore di procurarmene una stampa, intanto anzioso di contestarle la mia servitù, e sincera amicizia di cui molto mi pregio mi reco ad onore d'essere inalterabilmente

Di V. S. Ill.ma

Sacr. Eremo di Torino
li 29. 7bre 1791.

Div.o ed obb.mo Serv.e ed amico ver.o
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese.

piacere io,
notizia c

sita,
febri

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Barone Vernazza di Freney

Segretaro di Stato di S. M. Cat.

nel palazzo del Marchese Graneri

Torino

Ill.e Sig.r Pron.e ed amico Stim.o

-- 7009

Se a V. S. Ill.ma devo essere assai riconoscente pel piacere, che mi procura di conoscere in persona il deg.mo Avvocato Cristini, debbo anche molto esser tenuto al detto Signore per esser stato occasione di ricevere di bel nuovo attestati di amicizia da lei, dei quali da gran tempo non so per qual motivo vedeami privo, perciò non può a meno di riuscirmi graditissimo l'avviso ch'ella si degnò di parteciparmi. Feci presente al P. Rev.mo i suoi rispetti, ed il desiderio di Baronino, e m'impose di ringraziarla, e significarle il piacer sensibilissimo, che la visita d'amendue le procurerà. Le rinnovo gl'atti della più sincera stima, ed amicizia, che mi costituiscono invariabilmente

Di V. S. Ill.ma

Sacr'Eremo di Torino
ai 21. Luglio 1792.

P. S. Piacciale far gradire al Sig.r Avv.o Cristini i miei complimenti

Fatta la passeggiata all'Eremo sabbato 4 di agosto 1792 il sig.r avv.o Cristini ed io.

Divot., ed obblig. Serv., ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

ocato Crist ie di
i bel nuovo
ivo, perci

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Barone Vernazza di Freney

Segretaro di Stato di S. M. nel Palazzo

del Marchese Granery al Pian terreno

Torino

P.ron Stim.o ed Amico Pregiat.o

[illegible]

7010

Il desiderio di poter dimostrare a V. S. Ill.ma la mia gratitudine per la bontà con cui volle replicatamente favorirmi, e dell'elogio del Conte d'Orbassano, e di quello del Conte Lascaris da lei composto, che sebben più corto, non tralascia di aver il suo pregio, ed è una nuova attestazione de' moltiplicati suoi favori, fu in causa per cui indugiai sin ad ora a rendergliene li miei ringraziamenti. Ora però che fui da Ravenna riscontrato della notizia chiestami, tosto compio al dover mio, ben sicuro, che ella vorrà condonare tal dilazione.

Ecco quanto mi vien scritto dal P. Ab.te di Classe D. Michele Sandemente
Sendo stato colpito da colpo apopletico all'altare il P. Ab.t di Classe D. Lotario Francesco Orsi da Cremona, che da lì a poco tempo il privò di vita ai 3. di Febbrajo 1763. fulle surrogato a proseguir il governo sino al nuovo Capitolo due giorni dopo la di lui morte il P. D. Andrea Gioanetti, allora Lettor Teologo, e procuratore del Munistero, ora Cardinale, ed arcivescovo di Bologna, che governò sino al 1766. ed il P. D. Leandro Lovatelli era in quel tempo Camerlingo del monistero, questi credo si è il Continuatore dell'opera de Archigymnasio Bononiensi del P. Ab.t D. Mauro Sarti Bolognese, che lasciò per morte l'opera inedita.

Riceva i rispetti del P. D. Leonardo di nuovo eletto in Maggiore, del P. Bianchi Vis.r Gente, e del P. Gianolio, io le sono intanto con tutto l'ossequio

di V. S. Ill.ma

R. S. Eremo ai 9. Giugno 1793.

divot.mo ed obblig. servidore ed amico
D. Francesco Borgarelli
Camaldolese.

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Il Sig.r Barone Vernazza di Freney

Segretario di Stato di S. M. nel

Palazzo del marchese Granery

Torino

Pron Stimo ed amico pregiatmo

-- 7011

Fu rinvenuto nello scavo della strada di Chieri il qui archiuso sigillo, che credo appartenere ai Malabaila, ma non mi riuscì per anco di leggere l'iscrizione, La sottopongo però al dotto suo giudizio, e pregola di volermi indicare a chi spettasse Le rinnovo le più sinceri attestati di mia amicizia, e stima, e con offrirle li ossequi del P. Maggiore, del P. Bianchis e del P. Gianolio ho l'onore di richiamarmi

Di V. S. Illma e Cara

Pegio S. eremo 8. Luglio 1793.

P. S. Compiaccasi farmi vedere il libro del Dottor Fusselli del 1664. Statuta vetera et nova Ven. Collegii Phorum, & medicorum Collegii Taurin.

Torino 9 di luglio 1793. Oggi dopo pranzo ho ricevuto dal Sig. Cav.re Rainardi la lettera di V. R. di ieri, coll'inclusovi sigillo. Esso a' miei occhi non ha verun indicio di appartenere alla famiglia Malabaila; e mi sembra piuttosto di Alberto Pietro d'Incisa. Mi riservo tuttavia di esaminarlo meglio, prima di restituirglielo.

Divmo obblmo Servo ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

venut
ppartene
La sottopon
Le rinnovo l.
nel P. M.

ne,
Spettasse
li ossequi

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Prov.n Col.mo
Al Sig.r Barone Vernazza di Frenay
Segretario di Stato nel Palazzo
del Marchese Grancey dietro il
giardino del Principe di Carignano
Torino

Ill.mo Sig.r, e Pron. Stim.mo

-- 7012

Spiacquemi al sommo di trovarmi assente dall'eremo allorche V. S. Ill.ma col des.o Baronino ci onorò di una sua visita da me da molto tempo attesa, ma la sorte contraria mi privò di tal sensibilissimo piacere. Giunto in solitudine ritrovai il Rev.mo P. Maggiore da seriosissima malattia sovrapreso, quale coll'ajuto de' rimedi pare voglia far tregua, e ci dia a sperare il pristino stato di salute. Il sudetto P. Maggiore m'incarica di presentarle i suoi ossequj, e pregarla a volerle communicare le due raccolte di poesie fattesi in Alessandria, e in Mondovi in occasione che il Sommo Pontefice Pio VI. in riconoscenza di patriotismo loro fa dono del suo Ritratto, da tali raccolte avrebbe caro di ricavar qualche notizia, e tosto gliele rimanderebbe. Piacciale dunque quanto prima farnele tenere, ed ove ella non le tenesse farne premurosa ricerca assicurandole che grandemente obbligato sarà il P. Maggiore a tal gentilezza mi lusingo vorrà V. S. Ill.ma aderire a tal inchiesta, e favorirmi, ed rinnovandole li più sinceri attestati della mia sincera stima, ed osservanza mi reco ad onore il richiamarmi costantemente

Di V. S. Ill.ma

Dal Regio S. Eremo
ai 22. 7bre 1794

Divot.mo, ed Obblig.mo Servidore, ed amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

no di
visita da me
to in sol
de' vi

ino ci onorò
nsibilissimo
vapreso,
ite.

A Monsieur

Monsieur Le Baron Vernazza

Secretaire d'État dans la palais

du marquis Granery de la Roche

Turin

Milbec

Prone, ed Amico preg.mo

7013

Le sono riconoscentissimo per le trasmessemi stampe accompagnate dalla iscrizione pel Calegari e non occorre far scuse per non esser molto belle, e per la tardanza, mentre a qualunque tempo giungano i favori suoi mi son sempre preziosi

Essendo stato derubato il Sig. Frugotti è compatibile se non ha potuto adempir la promessa.

Ho il piacere di trasmetterle le note gelose alla vita dell' A. denina, e non occorre su ciò raccomandar a lei la secretezza, e potrà con agio farne uso —

Abbiamo da domenica la Congrega Capitolare alla quale presiede il P. D. Roberto, ed assistono li PP. D. Mauro, D. Pietro, D. Bonifazio, a D. Lorenzo. Non si farà la pubblicazione degl'atti sino a Sabbato, e mi farò un dovere di tosto significarle i Superiori eletti, ma parmi, che il P. D. Pietro Bianchis sarà eletto a maggiore della Congregazione.

Da quanto ho potuto scoprire mi lusingo, che continuerò a far la dimora in codesta solitudine.

Se il Monte Scozia, e l'Abate di Bricherasio le hanno fatta la restituzione de' mano scritti di Mgr della chiesa mi farà cosa graditissima a procurarmene la veduta per copiare alcune lacune, che sonovi nel mio Ms.

Pregola alla degn. Sig. Baronessa, ed a spiritosissimi suoi figliuoli presentare li miei ossequj, e credermi quale col più profondo ossequio, e sincero attaccamento godo rinnovarmi

R. S. Eremo 30. Aprile 1795.

Suo vero Serv. ed Amico
D. Francesco Borganelli
Romito Camaldolese

P.rone, ed Amico Pregiat.mo

7014

L'interessamento che V. S. Ill.ma prende in tutto ciò, che riguarda la nostra congregazione, ed il desiderio dimostratomi d'intenderne le elezioni de Superiori ~~mi~~ procura il vantaggio di parteciparglie le con rinnovarle nel tempo stesso li miei ringraziamenti per l'imprestatomi MS. e per la favoritami Genealogia dei Seignori. Eccole le elezioni

Maggiore della Congregazione de Romiti Camaldolesi di Piemonte

Il Rev.mo P. D. Pietro Bianchis da Pinerolo.

Visitatori Generali

Li MM. RR. PP. D. Roberto Stoper da Torino, e D. Salvatore Rinaldi dalla Trinità

Priori degl'Eremi

Del R. Sacr'Eremo di Torino il M. R.do Padre D. Leonardo Colli d'Alessandria
Dell'Eremo di Belmonte a Busca il M. R. P. D. Mauro Allodi da Busca
Dall'Eremo di Rovèa a Lanzo il M. R. P.re Don Lorenzo Majneri da Pinarolo
Dell'Eremo di ~~Cherasco~~ Selvamaggiore a Cherasco M. R. P. D. Bonifacio Tessieri da Viù

Maestro de Novizzi

il M.to R.do Padre D. Carlo Peyla da Carmagnola

Cellerari

di Torino il P. D. Giacinto Ancina di Saluzzo
di Busca il P. D. Apollinare Frossi da Vigone
di Lanzo il P. D. Anselmo Filliol da Lanslevillar nella Moriena
di Cherasco il P. D. Emanuele Rosetti dalla Veneria R.le

io continuo nella mia cella tutto a suoi ordini, e con tutta mia soddisfazione. M'auguro ulteriori congionture per dimostrarle la mia sincera servitù, e riconoscenza, che mi procura la sorte di dedicarmi co' rispetti de conoscenti

Di V. S. Ill.ma e Car.ma

Regio S. Eremo 4. maggio 1795.

Divot.mo ed obb.mo Serv.re ed amico
D. Francesco Borganelli
Romito Camaldolese

tatori MS.

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretaro di Stato di S. M.; nel palazzo
del Marchese Granery della Roccia
Torino

Prone, ed Amico Pregiatissimo

--7015

Riconoscente io sono alle molte sue gentilezze, ed il prezioso dono ultimamente compartitomi accresce in me le obbligazioni; la Republichetta mi è cara avendone fatto di già di alcune acquisto, ma non mi riuscì mai di trovare la Respublica Cheriensis, che da quanto mi disse l'Abate de Levis esiste, non ostante ne abbia fatte le più attente ricerche. Avrei a caro di vedere le vite mss. del Cav. Filippo Vagnone, di Pietro Cara Senatore, Pier Goffredo, Galeotto del Carretto, e Paolo Brizio, quale di già graziosamente communicòmmi, e che vedo citate nel Catalogo de' Libri dell' Avvo Boccardi. Mi lusingo vorrà V. S. Ill.ma compiacere questa mia curiosità letteraria, e presentandole li più distinti ossequj per parte del P. Rev.mo, e del P. Priore, che assieme al Cav. di S. Rosa anziosamente l'attendono mi pregio raffermarmi con inalterabil stima

Di V. S. Ill.ma

R. S. eremo di Torino
19. Agosto 1795.

Div.mo ed obb.mo Servo ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

sso di già di
s, che da quanto
ricerche
ĩva Senatore,
iosamente
.

All' Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Barone Vernazza di Freney

Segretaro di Stato di S. M. nel Palazzo

del Marchese Granerj della Roccia

Torino

7016

16 di marzo 96

D. Francesco Borgarelli servidor riverente del Sig.r Barone pregale di voler far gradire all'Ill.a Sig.a Barona i pochi fiori del suo giardino, che secondo le promesse ha l'onore di presentarle, e di volerle communicare la chiestale inscrizione della fontana presso S. Pontiniano di Mons.r Provana Vescovo d'Alba, e col solito riverente ossequio ha l'onore di costituirsi

Suo Aff.mo e Div.mo Ser.re

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

7017

Spero in sue mani la promozione del dottor Giulio pel medico Benvenuti, ed i MSS. di Mgr. della Chiesa favoritimi in prestito, de' quali io sì pieno rendo le maggiori grazie. Mi farà cosa grata procurarmi la lettura delle iscrizioni pel Funerale del Re, e dell'orazioni funebri, che si son stampate, ed in specie di quella di Mgr. di Sassari, che porterà il vanto sopra tutte. Mi conservi la sua amicizia, e si prevalga in tutto ciò, creda poterla obbedire, e con presentarle li più distinti ossequj del P. Rev.mo, ~~e~~ del P. Priore mi pregio costituirmi con stima inalterabile

Di V. S. Ill.ma

R. S. Eremo di Torino
1. Xbre 1796.

Divot.mo ed obb.mo Ser., e amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretario di Stato nel palazzo
del Marchese Graneri

Torino

Prone, ed Amico Pregiatissimo

7018

Con mio sommo contento ho il piacere di parteciparle lo ristabilimento del Rev.mo P. Maggiore, quale sebbene non esca ancor di cella s'avvicina alla pristina salute, molto riconoscente si dichiara alla parte ch'ella ne prese, e le presenta li più ossequiosi saluti.

Io poi assuefatto a ricevere da lei continue marche di sua gentilezza tenutissimo me le professo per le trasmessemi sepolcrali iscrizioni, che da un Intendente di casa non potevano attendersi migliori, e son certo di ricevere quando che sia le desiderate pel tumulo del defunto Sovrano da lei comporte.

Per obbligare un celebre antiquario Monzese, cioè il P. Caronni Barnabita, a cui il Conte Radicati fece esaminare un piccolo medaglione greco d'Adriano, che si dubita possa essere da V. S. posseduto la prego d'indicarmi se possiede tal medaglia, o presso qual persona si trovi, e se possa farsene il desiderato acquisto, ed a qual prezzo, acciò ne la possa riscontrare in Acqui ove trovasi di stanza.

Piacciale farmi servidore alla degnissima Sig. Barona, ed a suoi spiritosi figliuoli riceva i rispetti del P. Priore, e mi permetta che colla solita, e ben doverose proteste di stima, e di attaccamento mi qualifichi

Regio S. Eremo ai 13. Marzo 1797

P. S. Se ha l'orazione funebre detta in Aosta del P. M. Nava pel defonto Sovrano favorisca communicarmela, io tengo quelle di Torino, Saluzzo, Novara Cherasco, Alessandria, e Biella

Suo Div.mo, ed obb.mo Servidore, ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig.r Barone Vernazza di Freney
Segretario di Stato nel Palazzo del Marchese
Granery

Torino

30 di apr. 97. —

Si desidera dal Gentil.mo Barone Vernaggi la notizia del p.o Abb.e Cametti
Vallombrosano quando fu Ab.e Gen.le de' Vallombrosani e quando passò tra i più.
e se V.S. Ill.ma ha il vol. della Biblioteca ove trovasi un breve elogio del detto
Ab.e le farà favore di trasmetterglielo. Delle lettere acquisi, ed alessandrine la
ringrazia vivamente, ed ha l'onore di ripetersi con distinto ossequio

Nato 4 nov. 1711.
Vallombrosano 1731

7019

Div.o ed obbl.mo S.e ed amico
D. Francesco Borgarello
R. C.

All

Le très Rev

Bourgarelli

Camaldules.

A L

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo, ed Amico pregiat.mo

7020

Que' veraci sentimenti di ~~Stretta~~ sincera stima, e riconoscenza, che in ogni incontro per V. S. Ill.ma e Car.ma nutriva in seno non scemano punto per la mia lontananza, epperò mi credo in dovere di accertarnela, a prevalermi nel tempo stesso della cortesia sua con appoggiarle la qui acchiusa al Rev.mo P. Ab.te Generale de' Monaci Camaldolesi diretta, acciò sicuramente le sia ricapitata, e che venendo in mani sue il risconto possa pure liberamente riceverlo. L'affare, che al P. Generale raccomando spetta un mio amico, che desidero obbligare, e quantunque sia certo dell'interessamento, che prenderà, avrei tuttavia a caro che fosse da una sua premurosa lettera accompagnato, e relativamente alla risposta piacciale farla tenere al Sig. Robiolo Speziale a Busca con entro la lettera, che mi perverrà in mani proprie. Longi dai strepiti della Capitale in tranquilla, e dolce solitaria quiete col P. D. Piero, che la riverisce passo i miei giorni, attendendo donec veniat immutatio mea; e spero, che si scompiglierà la matassa. Piacciale favorirmi copia dell'erudita iscrizione da lei dettata pel Cav. del Carretto, che obbliai richiederle nell'ultimo fortunato, e breve incontro, ch'ebbi secolei a Torino. Costì novità niuna abbiamo. Soltanto può riescirle nuova la festa civica, che faranno ai 14. anniversario della Costituzione i Francesi in Cuneo, alla metà del passeggio che conduce agl'Angeli avendo di già innalzato una gran machina visibile sin dal nostro eremo con iscrizioni, che le farò avere, se il Comandante di Cuneo, che con tre altri offiziali ci onorò d'una sua visita, me le communicherà come promise. Mi faccia servo alla Stim.ma Sig.ra Baronessa, ed a suoi ingegnosissimi figlj. Continui ~~[illegible]~~ l'amorevolezza, ed amistà sua verso di chi, in ogni occasione si pregia protestarsi immutabilmente

Di V. S. Ill.ma

~~Dal~~ Dall' eremo di Belmonte fini di Busca
ai 6. Luglio 1797.

Divot.mo, ed obblig.mo Servidore,
ed Amico Riconoscentissimo
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese

M.to Ill.re Sig. Sig.r Pron Col.mo

7021

a Vincenzo Malacarne

Di quanta soddisfazione stata siami la leggier scorsa, che diedi al p.o Vol. delle osservazioni Chirurgiche, che V.S. favorimmi, e quanta minutezza, ed esatezza in queste io abbia ritrovato, non posso a meno di significarglielo, e testificarle nel tempo stesso la mia riconoscenza; non sendo però da tanto a poter in qualunque benche menoma occasione dimostrarle il grato animo mio, ho pensato di poter incontrare il di lei genio amante della patria Storia con innoltrarle alcune iscrizioni, e memorie quà e là raccolte, quali ove possano essere interessanti, né degne dell'attenzion sua mi farò un dovere di innoltrargliene quanto prima altre di maggior rilievo assieme al resto del Compendio storico, che per negligenza del Copista non posso ora spedirle. Dal P. D. Tito che al più ~~tardi~~ tardi Giovedì si troverà all'ospizio, potrà intendere di mie nuove, ed ove venga a mutar stanza, come credo, al Sagr. Eremo avrò la sorte di poterla riverira, e secolei trattenermi, e communicarle alcune coserelle, che desidero al suo purgato giudizio sottomesse. Il plico in cui le acennate memorie sono involte si fermerà forse all'ospizio, cheppero s'incommodi a passare a chiederne conto. Mi faccia servitore alla Garbatissima Donna sua, e mi creda mai sempre quale ho l'onore di raffermarmi colla più distinta stima, e profondo ossequio

Di V.S. M.to Ill.re

Di Ivrea ai 2. maggio 1784

Div.mo ed obblig.mo Servidore, ed Amico
D. Francesco Borgarelli
Romito Camaldolese